

GAV - Giovani Amici Veronesi

GAV ieri e oggi

Dicembre 2010

Estratto dello Statuto della Fondazione GAV

[...]

Art. 4

SCOPI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione non ha scopo di lucro, ma esclusivamente di solidarietà assistenziale, sociale, sanitaria, socio-sanitaria ed ogni altra attività di solidarietà sociale a favore di soggetti svantaggiati.

Lo scopo della Fondazione è quello di offrire un servizio rivolto alla prevenzione del disagio e delle situazioni di emarginazione, al recupero psicologico ed al reinserimento nella vita attiva e lavorativa dei soggetti in vario modo emarginati, per ragioni di ordine sia fisico, sia psichico, sia sociale.

Art. 5

SPECIFICHE FINALITÀ

Gli scopi della Fondazione saranno raggiunti attraverso iniziative di prevenzione, educazione e formazione sul territorio, per il recupero della personalità dei soggetti svantaggiati attraverso la vita in comune, la psicoterapia individuale e di gruppo ed il lavoro, inteso come ergoterapia.

L'Organizzazione, per il raggiungimento dei suoi scopi, si propone, pertanto, di svolgere le seguenti attività, anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati.

[...]

Stampato nel mese di dicembre 2010

da xxx

per conto della Soc. Coop. Sociale "La Mano 2"

Testi raccolti ed elaborati da:

Sergio Benedetti, Massimiliano Gelmetti

Foto:

Archivio Fondazione GAV, Sergio Dall'Osto, Romano Rizzotto

Coordinamento editoriale:

Massimiliano Gelmetti

Progetto grafico:

Gigi Speri

Introduzione

L'attuale Fondazione GAV (Giovani Amici Veronesi) costituitasi ufficialmente nel 2004, inizia praticamente la sua attività nel 1968 come Associazione di Volontariato.

Storicamente nasce da un'esperienza comunitaria di un gruppo di giovani, raccolti intorno alla figura carismatica di don Marino Pigozzi che, il **28 agosto 1968**, costituiscono un'associazione denominata "Giovani Amici Veronesi", con sede in Verona, via Doberdò n. 3.

Fu in questo primo periodo che il gruppo matura la convinzione che il lavoro è, insieme all'esperienza di vita comunitaria, la terapia, più efficace, che libera e salva dall'emarginazione e dalla dipendenza.

Con il passare degli anni, inoltre, accanto all'attenzione per la propria esperienza di coerenza personale, si accentua sempre più l'impegno sociale e culturale nei confronti delle persone bisognose, senza alcuna distinzione o pregiudizio.

Nel primo periodo di vita l'Associazione GAV organizza in Verona un Centro Incontro per persone emarginate, un'attività d'assistenza a carcerati ed ex carcerati e una Casa Famiglia, che ancora oggi accoglie e assiste giovani con problematiche socio-familiari.

Nel 1978, si costituisce la Cooperativa GAV, come cooperativa di produzione e lavoro, per riorganizzare e sviluppare la attività iniziate dall'Associazione GAV, sempre in favore di soggetti a grave rischio di emarginazione sociale.

Nel 2004 verrà denominata: GAV - Società Cooperativa Sociale a r.l. - onlus.

Nel 1982 nasce il progetto "La Grola", promosso dall'Amministrazione della Provincia di Verona, e si avvia una comunità terapeutica per tossicodipendenti in Sant'Ambrogio di Valpolicella (Vr) e nel 1984 una sua filiale a Labico, in provincia di Roma. Entrambe le esperienze di recupero e cura dei tossicodipendenti si esauriranno progressivamente dopo una decina d'anni d'impegno e duro lavoro, a causa delle mutate condizioni socio-relazionali generali e delle diversificate scelte degli interventi istituzionali pubblici.

Nel 1986 nasce a Ca' Paletta a San Peretto di Negrar (Vr) il "Centro San Giuseppe", prima come C.E.O.D. e poi (nel 1989) come comunità residenziale per handicap psichico. Attualmente il "Centro San Giuseppe" ospita una Comunità Alloggio per pazienti psichiatrici e due Gruppi Appartamento Protetto, gestiti dalla Soc. Coop. Sociale GAV e il centro coordi-

namento delle attività artigianali e commerciali gestito dalla Soc. Coop. Sociale La Mano 2. Nel 1990 apre la Casa Alpina di Rango (Tn) per offrire soggiorni climatici agli ospiti delle comunità GAV.

Nel 1996 nasce la Cooperativa La Mano 2, cooperativa di tipo "B", secondo la normativa della Regione Veneto, su impulso di alcuni soci dell'Associazione GAV tra i quali artigiani, professionisti e tecnici, con lo scopo prevalente di favorire il reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti emarginati o svantaggiati.

Nel 2004 verrà denominata: La Mano 2 - Soc. Coop. Sociale a r.l. - onlus.

Nel 1997 si attiva una Comunità Alloggio, sempre per handicap psichico, a Zagarolo, in provincia di Roma e viene chiamato "Centro Santa Rita".

Nel 1998 nasce il Gruppo Appartamento "Gambaro Ivancich" per soggetti psichiatrici stabilizzati, grazie alla donazione testamentaria della dottoressa Paola Gambaro Ivancich. Attualmente il "Centro Gambaro Ivancich" ospita una Comunità Alloggio per pazienti psichiatrici, gestita dalla Soc. Coop. Sociale GAV e una Fattoria Sociale (avviata nel 2006) gestita dalla Soc. Coop. Sociale La Mano 2. Sempre nel 1998 apre il "Centro L. Zanferrari" ad Aselogna di Cerea (Vr) per offrire ospitalità a soggetti a rischio emarginazione. Attualmente la struttura è stata concessa in comodato all'Associazione Emmaus Italia.

Nel 2005, con l'acquisto di un immobile a Castagnè nel Comune di Mezzane di Sotto (Vr) si apre una Comunità Alloggio per pazienti psichiatrici, sempre gestita dalla Soc. Coop. Sociale GAV.

Il 18 marzo 2004 l'Associazione GAV, dopo un lungo periodo di preparazione e valutazione, si trasforma in Fondazione GAV - Giovani Amici Veronesi - onlus.

La Fondazione GAV è sia un punto di arrivo di esperienze pregresse, sia un punto di partenza che inaugura una rinnovata ricerca e progettualità; inoltre rappresenta l'incontro tra diverse culture complementari, nel mondo della sussidiarietà, cioè: la cultura dell'accoglienza diurna, dell'intervento residenziale terapeutico, della riabilitazione psico-relazionale, dell'inserimento sociale e lavorativo.

L'attività principale attualmente espletata dal Gruppo Volontari della Fondazione GAV è costituita, innanzitutto, dalla gestione della Casa Famiglia, nella sede di Avesa (Vr), che fino ad oggi ha accolto circa quaranta giovani in condizione di disagio, e che tuttora ne segue altri nel loro difficoltoso cammino esistenziale.

Secondariamente, il Gruppo Volontari è impegnato nel gestire un Centro Ascolto, mediante colloqui di supporto, attività di segretariato sociale, consulenze specifiche, collaborazioni a programmi di intervento sociale.

Infine il Gruppo partecipa anche ad attività complementari di integrazione sociale in favore di soggetti disabili intellettivi e relazionali, ospiti presso le strutture gestite dalle Cooperative collegate alla Fondazione GAV, offrendo una presenza costante e periodicamente supervisionata.

Una realtà che viene da lontano

L'attuale impegno della Fondazione GAV è il risultato della somma di molteplici e pluriennali esperienze nel campo dell'assistenza, cura e riabilitazione di persone con disabilità sociale, comportamentale, intellettiva o mentale, con lo scopo primario di offrire interventi adeguati, di tipo residenziale e semiresidenziale, a forte valenza terapeutico-riabilitativa.

Nelle pagine che seguono vengono raccontati, attraverso l'aiuto di immagini, i momenti più significativi di questo percorso.

1962

Tutto ciò che oggi è GAV nasce nel lontano 1962 da una intuizione di don Marino, allora curato presso la parrocchia di San Nazaro.

Il gruppo che faceva capo a don Marino si chiamava "GA" (Gioventù Aclista).

Nel 1968 si chiamerà GAV (Giovani Amici Veronesi) e rappresenterà un punto di riferimento culturale e religioso per numerosi giovani desiderosi di agire coerentemente col messaggio evangelico e con i principi di una convivenza civile giusta, solidale e libera.



1968

- Nasce l'associazione GAV per dare vita a varie attività in favore di carcerati, ex-carcerati e loro familiari (don Marino è Capellano delle carceri di Verona);
- nasce la Casa Famiglia in via Timavo, 10 (più tardi verrà trasferita ad Avesa);
- si costituisce anche una Cooperativa di Lavoro (coop. L'Attiva).



||||||| 1972

- Nel dicembre 1972 don Marino viene nominato parroco a Montecchio di Negrar.
- Le attività di supporto e di lavoro in favore di carcerati ed ex carcerati vengono date in consegna al nuovo Capellano delle carceri, a cui faranno, comunque, riferimento ancora alcuni volontari GAV (coordinati da Remo Tessari).
- La Casa Famiglia incomincia ad accogliere anche ragazzi inviati dal Servizio di Neuropsichiatria Infantile di Veona (dr. Benciolini).



||||||| 1978

Si costituisce la Cooperativa GAV che nasce come cooperativa di produzione e lavoro per riorganizzare e sviluppare le attività iniziate dall'Associazione GAV (laboratori artigianali, attività commerciali, centro incontro, casa famiglia, sostegni individuali), sempre in favore di soggetti a grave rischio emarginazione. In seguito gestirà interventi anche nel campo della tossicodipendenza, della disabilità intellettiva e della salute mentale.

Nel 2004 verrà denominata: GAV - Società Cooperativa Sociale a r.l.- onlus.



||||||| 1982

Nasce la Comunità Terapeutica “La Grola” per la cura e la riabilitazione di tossicodipendenti, in collaborazione con la Provincia di Verona. Qualche anno dopo verrà attivata una seconda Comunità Terapeutica in provincia di Roma. I principi metodologici sono sempre gli stessi:

1. esperienza di vita comunitaria per introiettare le regole di convivenza civile,
2. lavoro come occasione di ricostruzione individuale e di riabilitazione sociale.

In seguito, le mutate condizioni socio-relazionali e le diversificate scelte degli interventi istituzionali pubblici (implementazione dei servizi per le dipendenze, gli attuali SERD) porteranno all'esaurimento dell'esperienza delle Comunità Terapeutiche GAV nell'arco di una decina d'anni.



||||||| 1986

Nasce il Centro San Giuseppe a Negrar per l'assistenza, la cura e la riabilitazione di persone con problemi psicorelazionali.



||||||| 1998

In seguito al lascito testamentario della dottoressa Paola Gambaro Ivancich nasce il Centro Gambaro Ivancich nel Comune di Oppeano (Vr).



||||||| 2004

L'Associazione GAV (nata nel 1968) viene trasformata in: Fondazione GAV - onlus per consolidare, favorire e garantire nel tempo uno sviluppo equilibrato e responsabile a tutte le opere e le iniziative nate in seno al gruppo GAV per dare una risposta concreta ai bisogni di persone in difficoltà o comunque a rischio emarginante.



||||||| 2005

Si apre a Castagné - Mezzane di Sotto (Vr) la terza Comunità Alloggio per disabili adulti nell'area psico-relazionale.



||||||| 2006

Nasce il progetto Fattoria Sociale (agricoltura biologica, laboratorio agroalimentare, laboratorio di ortoculturaterapia, fattoria didattica, punto vendita solidale, centro scuola agricola) presso il Centro Gambaro Ivancich di Oppeano (Vr).



||||||| 2009

Il 9 giugno si spegne la vita terrena di don Marino.

Sul giornalino gav lo si ricorda riprendendo alcuni suoi pensieri, trovati fra le sue carte:

- *Ai nostri ragazzi, soprattutto ai più sfortunati, abbiamo dato quanto potevamo, sempre poco, ma con tutto il cuore.*
- *Per essere felici bisogna impegnarsi a vivere in pienezza, godere di mille fiori, senza attaccamento con nessuno.*
- *Il trovarsi assieme allevia la fatica, infonde più coraggio, rinnova la speranza.*



||||||| 2010

La Cooperativa GAV ottiene la certificazione di qualità secondo la norma Iso 9001:2008 per la “Progettazione ed erogazione di servizi socio-sanitari e psico-riabilitativi per disabili adulti dell’area psico-relazionale, in regime residenziale”.



||||||| 2010

La Coop. La Mano 2 inizia la costruzione di una Casa di accoglienza per housing sociale presso il Centro Gambaro Ivancich di Oppeano (Vr).



Realizzazioni

Res non verba (fatti non parole) è un antico intercalare di origine latina, usato per richiamare efficacemente all'azione concreta, contrapposta alla inconsistenza verbale. Questa frase, che don Marino, ultimamente, ripeteva sempre più spesso, infastidito dalle parole sterili di alcuni esperti o di qualche burocrate freddo e incomprensibile.

Certamente, oltre all'evidente richiamo alla concretezza, utilizzava questo motto per ricordare anche il bisogno di essenzialità e di sobrietà nel nostro agire.

Concretezza che vuol dire agire, utilizzando tutte le risorse disponibili con oculatezza ed efficienza,

per raggiungere l'obiettivo prefissato nel più breve tempo possibile.

Essenzialità che significa ricercare sempre la parte più importante, più significativa, più sostanziale di una proposta, di un incontro, di un progetto, di un discorso.

Sobrietà che è sinonimo di frugalità, semplicità, moderazione, però con un sostanziale atteggiamento interiore di serenità e di accoglienza pacifica, nel convincimento di un doveroso uso parsimonioso delle risorse messe a disposizione.

||||||| Ca' Paletta (Negrar) 1985



||||||| Ca' Paletta (Negrar) 2010



||||||| Oppeano 1988



||||||| Oppeano 2010

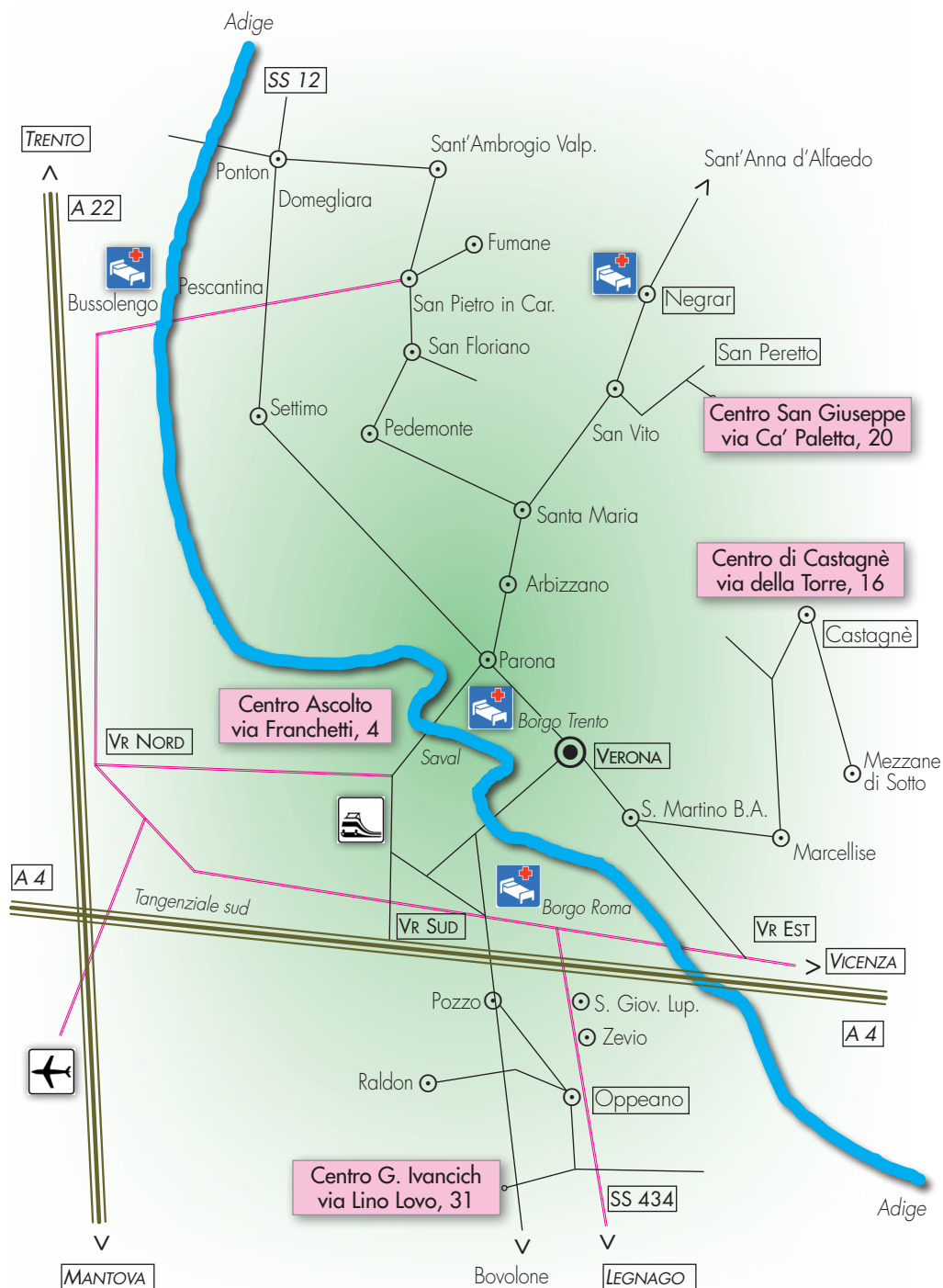


||||| Mezzane di Sotto 2004



||||| Mezzane di Sotto 2010

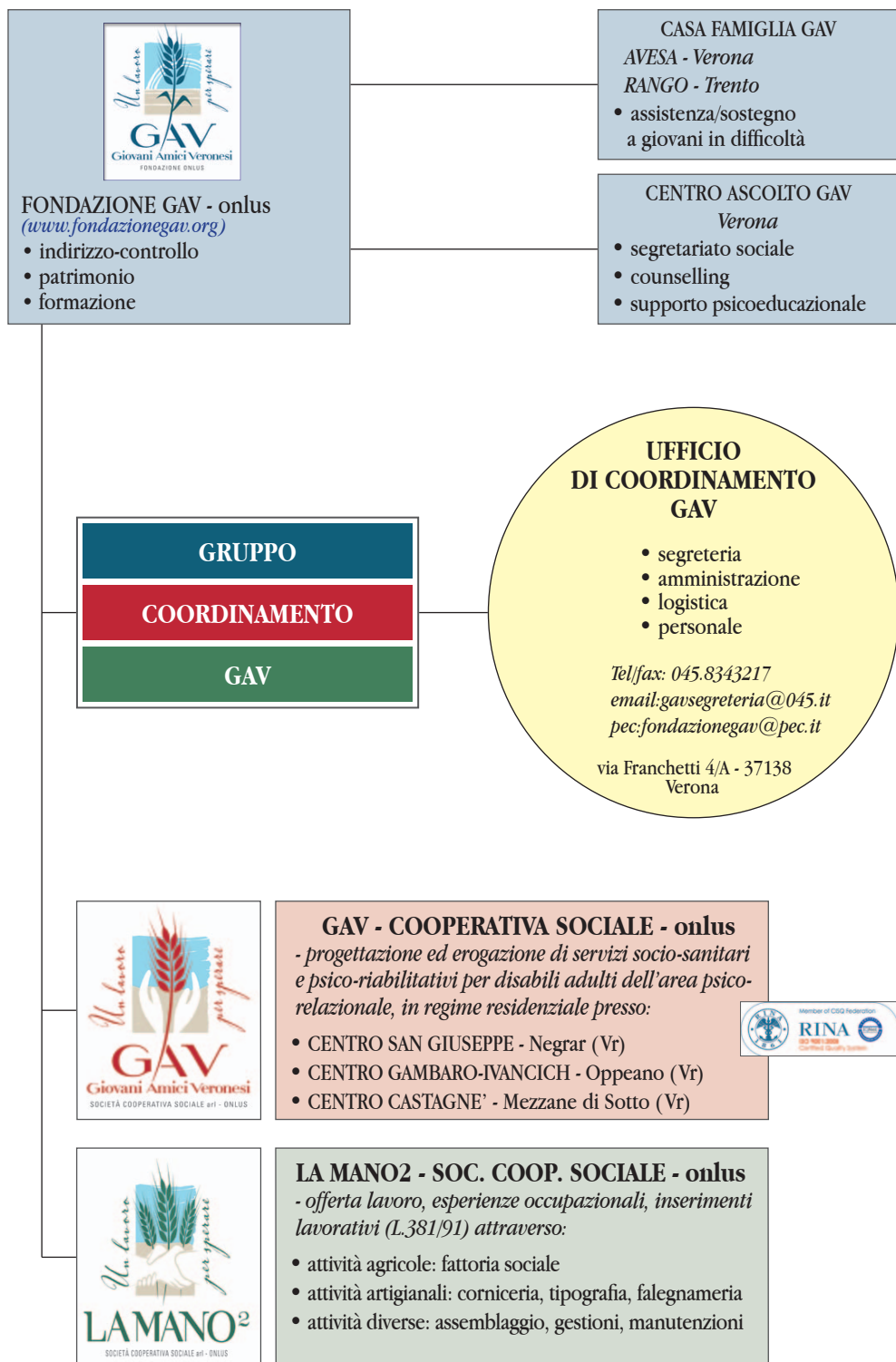




Le sfide future

La visione prospettica della Fondazione GAV consiste nel proporre e nel proporsi, con costanza e determinazione, come elementi caratterizzanti ed identitari, due aspetti essenziali, che sono:

- responsabilità sociale per dare risposte adeguate e tempestive ai bisogni emergenti,;*
- professionalità operativa per implementare sistematicamente il continuo miglioramento del servizio offerto.*





Colore azzurro:
come il cielo sereno in cui riposa l'arcobaleno della multiculturalità e la spiga di grano della vita.

Fondazione riconosciuta con decreto Prefettura di Verona n. 24/P del 30.1.2006.

Iscritta all'Albo Regionale delle Organizzazioni di Volontariato al n. VR/0203.



Colore rosso:
come la passione del prendersi cura con mani che accolgono e proteggono.

Iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, al n. VR/0120-sez. A e all'Albo delle Cooperative, al n. A102588.

Nel luglio 2010 ha ottenuto la Certificazione di Qualità secondo la norma ISO 9001:2008 per l'attività di "Progettazione ed erogazione di servizi socio-sanitari e psico-riabilitativi per disabili adulti dell'area psico-relazionale, in regime residenziale".



Colore verde:
come la speranza nel lavoro che si realizza con mani intrecciate e decise.

Iscritta all'Albo Regionale delle Cooperative Sociali al n. VR/0053-sez. B e all'Albo delle Società Cooperative al n. A102109.

||||||| La spiga di grano

Nei loghi GAV è sempre stata raffigurata una spiga di grano, perché la spiga richiama un insieme strutturato ed armonico di chicchi di grano e il chicco di grano racchiude una forte valenza simbolica, sia in campo laico che in quello cristiano.

Si sa bene quanto efficace sia la comunicazione attraverso il simbolo.

Infatti, il chicco di grano come simbolo laico, può rappresentare, sostanzialmente, il fatto che ogni vita, ogni pensiero, ogni sentimento, ogni idea ha bisogno di un grembo, di una protezione, di una accoglienza, di un terreno adatto per crescere, svilupparsi e dare frutto.

Quindi vengono valorizzati e riproposti due concetti molto importanti per tutto il genere umano, che sono, sinteticamente, l'*accoglienza solidale* e l'*attesa operosa*.

Parallelamente, il chicco di grano nella simbologia cristiana, richiama sostanzialmente, il fatto che il chicco per fruttificare e diventare una bella spiga ricca di sostanza nutriente, deve marcire, deve cambiare forma, deve andare incontro ad una metamorfosi sostanziale. Pertanto viene riproposto, in maniera chiara, semplice, diretta, un modello di vita che includa necessariamente il *cambiamento* da un modo di vivere egoistico-individualistico ad un modo di vivere altruistico-comunitario.

